

E37 - Rosati 1977, pp. 258-260, n. 182 - busta n. 1089/1,

1401863

Margherita a Francesco Datini, Prato 01.12.1398 (Firenze 04.12.1398)

Al nome di Dio. A d primo di dicembre 1398.

La chagione di questa si che Angniolo gunto istasera qui e non n' rechato lettera niuna, e dice fece dalla strada di sopra, chome tu gli chometesti e non trov le lettere alla porta, ch, disono, che no' lle aveano aute; sapia&(mo&) da Nichol a chui e' le diede, e sono test ore quatro di notte e no' lle abbiamo anchora aute.

Nanni non ver domane chost, perch noi non sapiamo bene quello s'arechasi; e poscia si il merchato e Nichol non pu attendere a questa lana, e pare a Nichol che lla si ghoverni ora ch' buon tenpo, e se tu v&(u&)oi dire che si togl&(i&)esi uno altro, e non si truovano, Francescho, chos le gente che facesino queste chose e che l'arechasi a chasa; domane, se fia buon tenpo, ella sar ghovernata e rechata a chasa e, mentre che lla lana s'asciugher, e' meter i' lengname drento e amaser la chalcina e far alchuna chosa s' a fare, s che non perder tenpo mentre si rasciugher la lana, e marted ver chost o abbiamo lettere o no, e recher quello ci par di bisongnio, per aventura are&(mo&) forse domane le lettere c'arai mandate, e seghuiremo quanto dirai.

Angniolo achatato uno ronzino e andr domatina a Pietrasanta; la mula fare&(mo&) ghovernare bene: avisaci quando la vuoi, se vuoi te la mandiamo o tengniala qua.

Ogi ti scrivemo per Meo di Ghorò e per lui t'avisai quanto alora fu di bisongnio. Io no' mi partir se tu no' mi mandi a dire se tti pare il meglio o no e, pensando delle chose nno a venire chost mi sono pensata: "E' meglio ch'io ci sia, perch so meglio le chose nno a venire che gl'atri", non di meno, ongni volta mi manderai a dire ch'io vengha, ver. Angniolo mi dice che tu stai

bene e, se nonne il d che pigliasti le pilole che ti fecono uno pocho di novit, che tu se' istato tuttavia bene. Il Sacente me la mise molto chalda, chome che gl' s gran bugardo, ch'io no' gli credeti tropo, perch Nanni no' mi dice queste cose egli, o egli fa per non darmi manichonia, e il Sacente istato preso e mi mandato a schongurare parechi volte ch'io gli prestasi s quaranta e poscia s'arech a venti, io s'i' vedesi in su n'uno paio di forche, no' richonperei uno quatrino per le sue bugie, ch non altro che bugie e trapole.

Io ti scrisi ogi se de' fatti di monna Giovanna ed ella non dubita che, vivendo tu, tu non facesi i' chontro a lei que' debi, ma ella dubita de' chasi posono avvenire, e chos dice a me; prieghoti che, chome ti scrisi ogi, che, se i a piglare chiazza niuna chost che ti bisongni arechare, che tu la pigli a ci che, gunto qua, le posi fare quello debi, e, se vuoi mostrare vengha da te, falle i' dovere, sono chontenta, e anche se vi mostrare te n'abi favelato, sono chontenta; e' le pare Tomaso la meni per lo naso, e forse di te no' lle pare mondi nespole. Francescho, tu sai ch'io t' deto tu ti ghardi che tu non t'i&(n&)pacci per modo te ne potesi pentere, e mi pare che tu di molti danari debi avere d'altrui che tu gli lasci andare: questo mi pare sia grandissimo senno, ma cc' molti non vi darebo' nula per raquistare cinque soldi e l'amicho si metesi a partito di disfarsi e queste non sono buone amist, ma non n' d'averlo per male, ch questo pechato in ongni persona ed grandissimo senno, quando altri e le persone, sapere chonportare i vizi loro e chonsiderare ch'el' femina e ch'elle sono chon pocho sentimento e pertanto chi pi se&(nno&) non le debe chonportare. Quando sarai qua pianamente la verai domandando e vedrai lo 'ntendimento suo e poscia potrai dire quello a te par.

Della Ginevra non ti dare manichonia, perch credo di quello della ghola per aventura non far chapo e non bisongnia ch'io ti dica, in perci io so tu se' certo, io la ghoverno pi che s'ella fossi mia e chos la riputo mia; io non te n' voluto dire nulla, perch so i altre manichonie e non n' istato di bisongnio: e' rotto del chapo pichola chosa, ma la paura mia stata di questo della ghola: il maestro mi dice non crede faccia chapo. Noi tengniamo i modi ci dice e non n' auto n febre n nulla e non n' perduto n mangiare n bere. Idio ti ghuardi senpre.

per la tua Margherita, in Prato.

Francescho di Marcho da Prato, alla piazza Tornaquinci, in Firenze.

1398 Da Prato, a d IIII di dicembre.

Risposto.